O – Ostello - Sabato seconda settimana

Una poesia quand'ero piccolo, rigorosamente imparata a memoria come si faceva tempo fa, nel declinare che "*il campanile scocca lentamente le sei .. … le sette ..*" in un passaggio che sempre mi è piaciuto, mette sulla bocca di Maria e Giuseppe, dopo l'ennesimo rifiuto di alloggio queste parole: "… *non ci mandate altrove*". Troppa gente sta a Betlemme per il censimento, difficile trovare un posto dove non solo albergare, ma soprattutto far nascere Gesù.

Questa mancata accoglienza, questo rifiuto, si può ripetere anche oggi. Gesù continua a bussare alla porta dei nostri cuori … affollati da tante preoccupazioni, da tanti affanni, da tante comodità. Soprattutto a Natale: tra i nostri addobbi, le luci, i regali, gli inviti, l'albero di Natale e lo stesso presepio possono farci dimenticare Gesù. E poiché Gesù è un instancabile ricercatori di cuori, continua altrove la sua ricerca e noi … ce lo siamo lasciato scappare.

Questo Avvento deve aiutarci a scoprire e conservare ciò che è essenziale. Siamo riusciti a riempire le nostre giornate, (e soprattutto quelle dei nostri figli) inzeppandole di impegni, tutti importanti – crediamo noi – senza un benché minimo discernimento. Continuiamo a rincorrere le urgenza e così ci scordiamo l'essenziale. Risultato? Siamo eternamente stanchi e in cerca di "via di fuga" che puntualmente riempiamo di altre mille cose da fare.

Anche quest'anno Gesù bussa alla nostra porta e lo sentiamo solo … nel silenzio della preghiera.

Post scriptum: quando apri il cuore per accogliere Gesù attento a non trattenerlo. Lui ti chiede di accompagnarlo altrove, per bussare ad altri cuori. Questo sì, è Natale. **Buon Avvento!**